

ABBONAMENTO

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche.
Tutti a domicilio nel Regno.
Anno 1897 L. 18.
Semestre L. 9.
Trimestre L. 5.
Per gli Stati dell'Unione postale.
Anno 1897 L. 20.
Semestre L. 10.
Trimestre L. 6.
Un numero arretrato Centesimi 100.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Contabile, Necrologia, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cent. 25
per Linea
In quarta pagina Cent. 10
Per più inserzioni pregasi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 100.

Il voto sulla politica interna e il discorso dell'on. Fortis

La giornata di ieri è stata buona, parlamentariamente parlando, per il Ministero, il quale dal morto che poteva essere, si vedeva invece prolungata la vita di alcuni mesi, ma politicamente il voto che approvava l'ordine del giorno Casati è stato la condanna dell'equivo-vo, della confusione e della mancanza di sincerità politica, che sono i principali difetti, se non i soli, per quali è salito al potere questo Mini-sterio.

Come nota un giornale romano — conserdo in ciò colla maggior parte della stampa — a parte più triste è stata giocata dai zanardelliani e dai giolittiani, i capi-parti dei quali avevano brigato per abbattere il Ministero, e avrebbero, se si decidevano per questa via, dato battaglia in nome della libertà e gettate le basi della tanto invocata demarcatone dei partiti; e invece hanno ripiegato miseramente la loro bandiera, preferendo una fuga meditata, e calcolata, alla vittoria certa.

I discorsi di alcuni deputati avevano elevato le questioni di politica interna in più gravi e gravi di quanto si le-nta; ma era già stabilito di salvare a qualunque costo, il Ministero, e le oneste voci che dicevano il vero — come avviene sempre in simili casi — non risulirono a spostare un solo voto.

Fra questi discorsi di poco scelleri e riproduca in tutto quello incisivo dell'on. Fortis, il parlamentare rispet-ato in ogni parte della Camera, e poi suo valore, spietatamente combattuto dall'on. Di Rudini nella recente elezione di deputato al Parlamento.

Principi di Napoli eletti all'on. Fortis. (Attenzione).

L'on. Fortis, dal secondo banco all'estrema Sinistra, incominciò così:

Al punto in cui siamo io sento il dovere di limitarmi all'ordine del giorno, il quale dice modestamente che non si possono approvare le dichiarazioni del Presidente del Consiglio riferenti in parte all'azione del Governo e in parte ai principi del quali esso si è fatto forte per difendere l'opera propria.

Le dichiarazioni che si deducono dagli atti, dalle parole del Governo, non possono soddisfare coloro che sono sinceramente amanti della libertà.

L'oratore entrò ancora la speranza di un'altra volta di vedere in libertà i quali ebbero sempre fede nella libertà possono rientrare in se stessi e convincere che le dichiarazioni dell'on. Di Rudini sono di quella libertà la più patetica violazione.

Vandò all'attenzione Acclarito e alle sue conseguenze, l'on. Fortis disse di non credere che il tentativo scellerato di un pezzo — o di un sardo poco mo-desto — abbia fatto supporre al presidente del Consiglio l'esistenza di una congiura e nel caso che ciò avesse supposto, male avrebbe fatto a cessarlo.

L'on. Di Rudini disse che, appena ac-caduto il fatto, credette suo dovere cor-rerli ad afferrare il timone della barca sulla passerella del comando. L'idea del compimento evidentemente gli fece per-dere la bussola (libertà generale).

L'oratore passa ad esaminare il caso Frezzi. Ricorda il sospetto d'assassinio che cresceva impedendo delle trasse, le quali organizzavano una dimostrazione alla infelicitissima vittima.

Non sarà mai rimproverata il Go-verno di aver permesso quella dimostra-zione, perchè ha sempre pensato e pensa che nessuna manifestazione popolare pa-cifica possa o debba essere vietata. Solo gli rimprovererà di avere indiretta-mente partecipato a quella dimostrazione impedendo agli agenti d'intervadivi. (Bravo.)

Un'altra cosa della quale va rimpro-verata l'autorità politica, è la detenzione arbitraria del Frezzi, senza la quale cer-atamente il delitto non sarebbe morto. Era naturale dunque che l'autorità giu-diziarla indagasse sulle ragioni di quella morte.

In voi, on. Di Rudini, sorse la preo-ccupazione delle conseguenze di quelle indagini, e cercate di porvi un riparo con la vostra circolare. Era necessario evitare il conflitto fra la polizia e il po-tere giudiziario, ed anche il Presidente del Consiglio l'ha capito. Ma come l'ha fatto? Condannando l'autorità giudiziaria di Rudini. Non è vero.

Fortis. E' inutile negarlo! Ella con- quella sua circolare e con le seguenti dichiarazioni ha voluto argersi a giu-dicio dell'autorità giudiziaria.

Di Rudini. E' questione di apprezza-mento.

Fortis. Oh! ella ha ragione di far molto conto della varietà di apprezza-menti! (Libertà e approvazioni).

Il presidente del Consiglio — pro-segue — è andato in cerca di una giu-stificazione e l'ha trovata nell'articolo 8 della legge comunale e provinciale; non solo, ma ha anche detto che, a parte la legge, esiste un canone consuetudinario per il quale un funzionario politico non può essere processato senza il permesso dei suoi superiori.

L'on. Di Rudini interrompe.

Fortis. Sono lietissimo di queste sue interruzioni, perchè mi dimostrano che sto all'argomento (Libertà e approvazioni).

Si dice che le sue intenzioni sono lodevoli. Ebbene credo benissimo che i miei colleghi voteranno sulle sue buone intenzioni, ma non sui fatti, che sono molto diversi. (Bravo.)

L'on. presidente del Consiglio ha detto essere umano che vi siano degli arresti arbitrari. Forse avrà detto ciò nel senso che errare humanum est! (Libertà). Lo stesso on. Di Rudini ha detto che a questa violazione della legge non vi son che due rimedi. O l'autorità superiore denuncia l'agente colpevole, o il mini-sterio dell'interno assume la responsabi- lità politica del fatto di fronte alla Ca-mera.

Ma non ha rifiutato l'on. Di Rudini che non è permesso assumere la respon- sabilità politica di un reato? Che altro è responsabilità politica ed altro respon- sabilità penale?

Si vede che il presidente del Consiglio non ha una nozione esatta di queste cose (Libertà), e a tale difetto non può supplire la sola esperienza.

Forse il ministro dell'interno può or- dinare la ricerca di una persona che può essere colpita di mandato di cattura, ma non può dire, arrestate tutti quelli che possono apparire indiziati di un dato reato. (Bravo). Questa è un'interpre- tazione tutta individuale, autoritaria, delle leggi.

L'oratore osserva poi, come i varii presentatori degli ordini del giorno in favore si sono costituiti all'on. Di Ru- dini nella interpretazione benevola delle sue dichiarazioni. (Bravo.)

Questa non è una politica secondo il bene, a questo si vedono concetti secondari prevalere su altri interessi poli- tici d'impoverimento della patria, per- chè si vuol un pericolo di decadenza parlamentare.

Ed io — conclude — prima di ter- minare, rivolgo questo consiglio al pre- sidente del Consiglio. On. Di Rudini, non rimanga più a lungo nel viva, senza la sua strada, e questo sarà il suo primo atto politico che gli meriterà lode. (Ap- plausi). (Bravo). (Confermatissimo).

UN BEL CASO

A proposito della strana pretesa del- l'on. Di Rudini di estendere, per apa- logia, al Questore, la garanzia ammi- nistrativa concessa dalla legge comu- nale e provinciale solamente al Prefetto, al sotto Prefetto e al Sindaco e a chi ne fa le veci, secondo gli articoli 8 e 139 di detta legge), il prof. Zanichelli dell'Università di Siena, in una lettera alla Nazione, evoca un ricordo, per me- morare, che è bene conoscere, ma che non ci desta alcun senso di stupore.

Ecco, dunque, di che si tratta. La Commissione parlamentare pre- sidente dell'on. Di Rudini, esaminando un progetto di legge presentato dal Depretis, ebbe a dichiarare (relazione presentata alla Camera il 14 giugno 1884), che essa garanzia era « contraria ai principi fondamentali del nostro diritto pubblico, e che, se questo pri- vilegio fu dettato allo scopo di ren- dere libera la funzione amministrativa, « il porre intanto all'azione della giu- stizia punitiva, si risolve, come molti

« giuristi osservano, in una minaccia « continua alla giustizia e alla libertà; « tanto più grave in quanto che è fatta « per funzionari amministrativi che han- « no imperioso dovere di mantenere « inviolata la legge ed incolame l'ordine « sociale; tanto più grave in quanto « è meno difficile per cittadini il pre- « sentarsi contro i loro abusi ed infra- « zioni alle leggi, le quali, alla loro volta, « punendoli con aggravanti, vogliono « che il procedimento dovrebbe essere « invece più rapido. Ond'è che i fautori « del privilegio non si accorgono che, « esagerando la garanzia dell'ordine « amministrativo, trascurano quella del- « l'ordine sociale, poiché al sa che la « non autorizzazione al procedimento « è spesso equivale all'impunità ».

E' seguita la relazione, spiegando maggiormente, quasi a vuoto, veramente acri e liberali concetti, i quali ha in- ducevano a porre la garanzia ammi- nistrativa tra le disposizioni transitorie, intendendo che dovesse essere abolita, quando fosse sancita una legge sulle responsabilità dei pubblici funzionari e amministratori.

L'on. Di Rudini, che fu questo senso dell'oratore, era presieduta — lo ripeti-amo — da quello stesso on. Di Ru- dini, il quale giorni sono alla Camera strapazzava il giudice istruttore di Roma perchè, per un mandato di comparizione contro il questore Martelli!

I PRINCIPI DI NAPOLI A PARIGI

Scrivono da Parigi:

« I Principi di Napoli sono partiti sollevando da una grande inquietudine. Nessuno avrebbe potuto impedire che un esultato, ud farabutto, facesse qual- che sfregio che avesse avuto in paese, e conseguenze disastrose all'estero.

Per fortuna tutto andò benissimo, ed i nostri Principi trovarono ovunque l'ac- coglienza rispettosa e cortese che si deve ad un ospite. La condotta del Go- verno fu correttissima ufficialmente ed ufficiosamente. I moderati ed i radicali di governo seguirono il suo esempio; né vi poteva essere verun timore a loro riguardo.

Si poteva essere meno tranquilli su taluni altri che ripongono il patriottismo nelle manifestazioni; neanche oggi però si allontanarono dalla correttezza tradizionale della cortesia francese.

Molti si limitarono a riferire l'arrivo, che invece il Figaro ed il Gaulois ac- colsero colle più rispettose parole di benvenuto. I conservatori soli stona- rono alquanto.

Il Soleil, al quale la sua situazione speciale di organo organista avrebbe imposto una parola almeno di riverente accoglienza, se ne astenne. Degli altri è meglio non parlare.

Il Principe fece buona impressione: fu trovato molto colto, di modi distin- tamente cortesi, e pieno di tatto.

La Principessa non impertinò la sua fama di bellezza e di grazia.

E' pura giustizia il dire che si deve all'ambasciatore Tornelli, alla sua abilità, al suo tatto, alle sue forme di vero gentiluomo e di gran signore, se le re- lazioni sono cotanto migliorate fra i due paesi. Egli seppe farsi a Parigi una po- sizione bellissima e nel mondo politico e nella società, il che, per un ambascia- tore, è una cosa essenzialissima. Si pose in relazione colle persone; più lo vista e calmi sentimenti ingiusti creati da giudizi avventati.

Sarebbe però inavuto il deludere da questa situazione migliorata un cambia- mento politico o commerciale; anzi sa- rebbe forse prudenza non ritenere la prova.

Le manifestazioni dell'imperatore Gu- glielmo hanno fatto credere che egli voglia eludere il patriottismo colla cor- tesia diplomatica, ed hanno irritato, anzi- ché calmare, i patriottismi sospettosi.

Un eccesso di cortesia italiana po- trebbe produrre lo stesso effetto, ed an- che creare una situazione più difficile facendo credere che l'Italia isolata cerchi un appoggio. Gli avvenimenti faranno essi l'opera loro, che conviene preparare colla prudenza.

L'alleanza russa rimane viepiù nomi- nale.

Il Matin fu costretto a far conoscere che nel viaggio di Faure in Russia non vi fu mai neanche un principio di ne- goziato fra le cancellerie, perchè non fu mai fatto un invito dalla Corte russa. Invece lo Cesar regalò il suo ritratto

al reggimento dei granatieri prussiani, e Pietroburgo procedè più che mai d'ac- cordo con Berlino in ogni questione in- ternazionale.

E' quindi possibile che nel tempo la diplomazia francese debba fare qualche evoluzione, ma deve contare su un'o- pinione pubblica suscettibile, che la co- stringe a molta prudenza.

Costi sono premature le voci di ac- cordi commerciali, che si sono diffuse dalla visita del Principe di Napoli, che fu atto di pura cortesia. Sarebbe per- sino più probabile un accordo politico che un accordo commerciale, perchè in questo sono contenuti interessi materiali e personali.

Si dice che i danni alle viti potreb- bero rendere necessaria l'introduzione di vini da taglio. Ma, oltreché i vini spa- gnovi, i vini italiani, peraltro i vini di buona qualità, si aggommano ai vini italiani che vorrebbero limitate ai vini da taglio di un determinato grado, senza concessi- oni sugli agrumi, sulla seta e sul be- stame, e si vorrebbe in corrispettivo una tariffa minima per i tessuti.

E' una questione molto delicata e sulla quale neanche i produttori fran- cesi dell'anno d'accordo, ed anche meno lo sarebbero i deputati, con le elezioni in vista.

AFRICA

L'indennità per i prigionieri.

Parigi 22 — Si legge nella Politi- que Coloniale che nei circoli bene in- formati si suscita che Menelik reclama venti milioni per il riscatto dei prigio- nieri italiani.

UN PARCOO NEMICO DI S. ANTONIO

Scrivono dall'Isola che a Moschonizza, ridotta borgata istriana sul Quarnero, presso Laurana, il parroco — che è un fa- natico sponso — è rifiutato di celebrare la messa il giorno di Sant'Antonio, pa- trone del paese, perchè si trattava di un santo italiano.

La Deputazione comunale si è recata in corpo dal parroco, nemico di San- t'Antonio, e lo pregò di celebrare la messa. Non ci fu verso di muoverlo. Finalmente si decise di mandare il co- operatore.

A Moschonizza regna viva irritazione per questo fatto, e si domanda l'allonta- namento del parroco.

INCENDIO — 2 MORTI

Roma 22 — Questa notte si svi- luppò un incendio in una pistoria sita fuori di Porta del Popolo. Due appren- diti, che dormivano nel locale, rimasero vittime delle fiamme.

GLI AMORI DI UN CURATO

Si ha da Parigi che è stato arrestato il curato di Guéron, un certo Ledoente, il quale aveva abusato di nove ragaz- zine dai sette ai dieci anni.

Il reo è pienamente confessso.

Nelle viscere delle rocce e dei ghiacci

La ferrovia della Jung-Frau.

I lettori ricorderanno che nel dicem- bre del 1894 l'Assemblea federale sviz- zera accordava al signor Gnyer-Zeller di Zurigo, conosciuto col titolo di « re delle ferrovie », la concessione per la costruzione di una strada ferrata a tra- zione elettrica, che dalla attuale sta- zione della « Piccola Scheidegg » a 2000 metri sul livello del mare, condurrà i viaggiatori alpini alla cima di quello splendido colle della Alpi, che rag- giunge l'altezza di 4166 metri, vale a dire alla cima della Jung-Frau.

Ed ecco ora alcuni interessanti rag- guagli su questa ferrovia che sarà una delle maggiori meraviglie che il secolo venturo lascerà in retaggio al secolo veniente.

I lavori della famosa ferrovia 2020 da qualche tempo incominciati e proseguono con una alacrità sorprendente: sotto la direzione di uno dei più provetti inge- gneri italiani, l'ing. De Micheli. La linea ha il suo punto di partenza a Scheidegg, ove termina l'attuale ferrovia alpina, che vien su da Interlaken per Lauter- brunnen e Wengenalp.

Da Scheidegg si prolunga per ora fino al primo contrafforte dell'Eiger, e

quasi s'apre un tunnel d'introduzione, ove lavorano attivamente degli operai bolognesi, tutti giovani robustissimi, che hanno fatto il loro tirocinio nelle gal- lerie dell'Appennino, e fra qualche mese questo primo tunnel sarà terminato. Al- lora la linea piegherà a sud-est e arri- verà ai piedi del gran ghiacciaio del- l'Eiger, a 2300 metri, ove sarà fatta la prima stazione.

A cominciare da quel punto, la fer- rovia entrerà nel gran tunnel tutto scavato nel calcare tenero compatto, sabbioso, sabbiosissimo, che forma la parte infe- riore di tutti quegli immensi colossi, e poi nel gneiss, che non costituisce la parte interna superiore. Nel punto di vista più splendido la galleria si aprirà, per mezzo di ampi finestroni, ora sopra un versante, ora sull'altro, sotto l'Axenstrasse fra Lucerna e Flüelen, e di tratto in tratto le finestre si allan- gheranno e il viaggiatore si troverà in un'elegante stazione.

La seconda di queste si aprirà a 3100 metri, sotto una volta formata dai ghiacci eterni dell'Eiger, sopra la splendida valle del Grödenwald; poi la ferrovia s'incannerà di bel nuovo e passerà dal piccolo dell'Eiger a quello del Mönch, e tutto a un tratto, a 3800 metri, sboc- cherà in un'altra stazione, d'onde si potranno ammirare a destra gli orridi crepacci del ghiacciaio della Jung-Frau e a sinistra il Campo delle nevi eterne (Ewigeschneefeld), una splendida corda di neve senza alcuna spaccatura, ove gli alpini potranno passeggiare non tutta sicurezza e dominare quei ghiacci che essi non hanno potuto ancora ammi- rarsi che umiliati ai loro piedi. Ma la meraviglia crescerà a mille doppi quando si arriverà dalle viscere del Mönch sul colle sublime della Jung-Frau.

Colassù, una duplice apertura, sul versante nord e sul versante sud, per- metterà di contemplare, da un'altezza di 4100 metri, da una parte l'ampio or- ruzzaio dell'Obelisco beresce e l'abisso formidabile dello Scheidegg, che si trova a 1400 metri più sotto; dall'altro il più grande ghiacciaio delle Alpi, il ghiac- ciaio dell'Äletsch, nel Valles.

L'alpinista a quell'altezza potrà pas- seggiare liberamente sopra una terrazza naturale, della larghezza di 25 metri, formata dalle balze del colle stesso; indi, riprendendo la ferrovia, che s'in- ternerà di bel nuovo per un ultimo tratto nella viscera della Jung-Frau, si troverà trasportato sotto l'estremo punto del colosso, e di là, attraverso a un ampio pozzo di 66 metri di altezza, un ascensore lo porterà alla stazione ter- minale, che verrà edificata sulla roccia granitica della punta stessa, a 4166 metri sul livello del mare.

Il viaggio dalla stazione di Scheidegg alla cima durerà due ore e costerà — andata e ritorno — 37 franchi. La tra- zione sarà fatta per mezzo dell'elettri- cità; tutto il tunnel verrà pure illumina- to colla luce elettrica, e coll'elettri- cità saranno scaldate tutte le stazioni. La forza viene preparata ai piedi della Jung Frau, a Lauterbrunnen, colle acque copiose della Satchina, e sarà già pronta fra pochi mesi, dovendo esser servita alle perforatrici per il tunnel, all'illumina- zione e al riscaldamento dello stesso, durante i lavori, che si proseguiranno tutto l'inverno, perchè l'opera tutta, che costerà una quindicina di milioni di franchi, dovrà esser finita fra cinque anni.

Per imbianchire i negri....

Chi avesse detto, cinquant'anni or sono, che la scienza ortopedica sarebbe pervenuta a raddrizzare gran numero di storpi, difficilmente sarebbe stato cre- duto. Anche minor fede avrebbe trovato chi si fosse vantato di livellare il dorso dei gobbi; eppure, nel corrente anno, parecchie operazioni di tal sorta sono state felicemente condotte a termine, a Parigi e altrove. Perché dunque, do- vremmo ora respingere in modo assoluto la notizia che si comunica il giornale inglese Tit-Bits, secondo cui il modo di rendere bianchi i negri, sarebbe stato scoperto da uno scienziato di cui disgraziatamente non si dice il nome, ma che, se non è americano, per certo è degno di esserlo?....

L'elettricità entrerebbe in questa scoperta, come da più a meno, in tutte quelle per cui va glorioso quest'ultimo quarto di secolo. E' noto che l'elettri- cità può esercitare un'azione evidente

sui tessuti ed i liquidi dell'organismo animale. Quale siano esattamente la natura, il meccanismo, di quest'azione, è quanto non sappiamo, ed importa meno conoscere, dacché tale ignoranza non impedisce ai fisiologi d'impiegare l'elettricità sotto varie forme...

E' noto, così, che il miglior modo di distruggere i peli mal collocati nel corpo umano, e specialmente in quello femminile, è la cauterizzazione galvanica dal bulbo e del follicolo. Non metodo epilatario — tranne forse l'applicazione prolungata dei raggi X — opera con altrettanta certezza, a costo di pochissimo dolore.

Si afferma con un paio di pinzette il pelo che s'intende sacrificare, s'immerge a lato della radice del pelo, fino al bulbo, un ago finissimo, posto a capo d'uno speciale cordone elettrico; il pelo non tarda a cadere. L'operazione è lunga, dacché i peli hanno ad essere distrutti uno per volta, ma colla pazienza si perviene a tutto.

L'elettricità si applica, al modo istesso e con eguale successo, alla distruzione delle verruche, dei calli, dei porri, dei tumori sanguigni e dei *navi materni*, volgarmente chiamati « voglie » o « macchie di vino ».

Queste voglie sono prodotte, come l'efelidi (*lentichiole*), dai pigmenti. Che cosa sono questi pigmenti?

La cute si compone di tre strati distinti di cellule sovrapposte. Nello strato più profondo, detto « corpo mucoso di Malpighi », si trova la materia colorante a cui la pelle deve la sua colorazione e che vien detta *pigmento*.

Questo pigmento, visto in massa, appare bruno o d'un rosso tendente al giallo. Nell'uomo bianco esso è molto scarso, specialmente fra i 6 anni: è nullo affatto negli albioli. Perciò anche gli uomini di razza negra, se albiati, sono perfettamente bianchi.

Ora, non si potrebbe ammaestrare nei negri il pigmento fino a far loro raggiungere la colorazione della razza europea? Diciamo *ammanire*, e non *distruggere*, dacché la completa privazione arrechierebbe quegli inconvenienti che appunto osserviamo negli albioli, particolarmente per quanto concerne la vista.

La scotanza pigmentaria adempie nell'occhio umano agli stessi usi cui serve negli strumenti d'ottica l'intonaco nero che viene disteso sulla loro interna superficie. Perché la visione riesca perfetta, occorre che i raggi luminosi, i quali hanno impressionato la retina, vengano annullati ed assorbiti, e tale è il compito della suddetta materia. Mancando agli albioli, la loro vista riesce più o meno confusa ed imperfetta.

Già abbiamo diritto di supporre che l'elettricità agisca sopra il pigmento, dacché si è osservato che lascia dietro di sé macchie di una palidissima rivale. Se quel è veramente, non si potrà negare in teoria che riesca possibile imbiancare un negro. D'altra parte non può dirsi ancora risolta dalla scienza la gran contesa relativa all'unità o pluralità dell'origine della specie umana.

Se l'origine fu una sola, e le varie razze acquistarono più tardi, gradatamente, le loro caratteristiche di colorito, come non ammettere che si possa forse, con mezzi chimici e terapeutici, seguire il cammino inverso e ricondurre gli uomini ad un unico tipo?

Quanto alla pratica, conviene riconoscere che l'imbiancamento dei negri può dirsi ancora lontano. L'applicazione dell'elettropuntura a tutto un corpo umano è infatti cosa che potrebbe far perdere la pazienza a Giobbe. Oppure, vorranno i morti limitarsi a farsi imbiancare il volto, e le mani? Sarebbe tempo perso.

Ma, più d'ogni altra cosa, resta a vedersi se i negri terranno poi tanto a cambiare di colore, quando i missionari sono spesso costretti a far dipingere per loro uso e costume quadri devoti nei quali Gesù e la Madonna sono ritratti sotto le sembianze dei negri, e come tali più facilmente ottengono l'adorazione delle razze tropicali.

Il senso estetico è cosa relativa, ed forse i negri si credono da meno di noi in fatto di bellezza. *Le beau — come ha detto Voltaire — pour le crapaud, c'est la crapaud.*

Rimarrebbero poi sempre a medicarsi le fessure del volto della razza negra: quel naso canuto, quelle grosse labbra sporgenti.

Decisamente è meglio attendere che il *Tit-Bits* ci insegni il modo d'ovviare anche a tutti questi inconvenienti, abbastanza seri, che si oppongono all'applicazione della scoperta di cui si fa banditore.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Giugno (1818). Udine sostiene lo sforzo di tutte le armi Venete, comandate dal Maresciallo.

Un pensiero al giorno. Per essere felici bisogna avere mediocre ingegno, mediocre cuore e mediocre fortuna.

Cognizioni utili. Risposta ad una domanda: il corpo umano e degli animali è buonissimo conduttore dell'elettricità, perciò durante i temporali sono da evitare le rimedie di molte persone e i luoghi occupati da animali, come le stalle, ecc.

La sfinge. Monoverbo. MA SSS Spiega il monoverbo preced. TRAVASSO (tro v a so)

Per finire. Il piccolo Enrico va dal barbiere accompagnato dal padre, e siiede gravemente nella poltrona.

Il barbiere — Come debbo tagliare i capelli? Enrico — Come papà... Con una gran pialla nel mezzo.

Penna e Forbice

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Una grande intrapresa industriale.

In una antecedente mia vi scrissi come il grandioso progetto del distinto vostro concittadino Malignani per creare qui sul Torre una potente forza elettrica da trasmettere ad Udine per uso industriale, sia abortito per varie cause, precipua quella delle pretese del Governo pel diritto d'acqua.

Ma se ciò è abortito, un altro non meno grande progetto si sta ora studiando: quello di utilizzare la detta forza d'acqua coll'impianto di un stabilimento per la filatura dei cascami di seta. Data l'importanza della materia prima ed i lavori necessari per l'impianto, fu calcolato occorrere due milioni di lire per tradurre in pratica questa idea.

Or bene, diceci che già un milione e mezzo sia stato trovato, ad onta che le pratiche all'uopo siano state fatte in una cerchia assai ristretta; nessun dubbio quindi che anche il rimanente verrà trovato.

Da quanto diceci qui in paese, oltre al comm. Marco Volpe ed al Malignani, altri capitalisti udinesi, auspice la Banca di Udine, avrebbero associato il loro appoggio, e si aggiunge anche che vi siano pure impegnati capitali lombardi.

Della felice riuscita i tecnici ed i pratici non dubitano: presentemente uno solo stabilimento simile esiste in Italia, e tanto questo come gli altri congeneri dell'estero fanno affari d'oro. E dire che i nostri biondissimi stentano a vendere oppure smerciano a prezzi vilissimi i cascami (*strusi*)!

Da essi dunque sarà veduta con sommo piacere tale iniziativa, come quella che potrà far rialzare i prezzi di un articolo oggi così trascurato.

Chiedo augurando che, sia nell'interesse qui di Tarcento, come in quello generale, questa nuova intrapresa possa ben presto essere tradotta in atto.

Gemona, 22 giugno. Esattore riconfermato.

Oggi i Sindaci dei Comuni componenti il consorzio esattoriale di Gemona riuniti in consiglio per collocamento della locale Esattoria a voti unanimi riconfermarono quale esattore per l'esercizio 1898-1902 il cessante appaltatore signor Gressani Giacomo fu Nicolò di Tolmezzo.

Nel cessante quinquennio l'esattoria venne gestita dal collettore Pollettini Luigi, e la riconferma è dovuta alla benemeranza che la ditta Gressani seppe acquistarsi dall'intera popolazione.

Assoluzione. La guardia di città Pollanzach, da Savogna, addetto alla brigata di Vicenza, condannato giorni fa, come accennammo, dal Pretore di quella città ad otto giorni di detenzione per aver percosso il mendicante Viatto Domenico, mentre lo traduceva in arresto, venne in appello dal Tribunale mandato assolto.

Gravissima disgrazia. A Racchiuso (Attimis) Caterina Rocco di Domenico d'anni 18 mentre raccoglieva ciliege su di un albero, cadde a capofitto e si fratturò il cranio. L'infortunio fu trasportato a casa in grave stato.

VENA D'ORO

(BELLUNO) Idroterapia completa. Medico dottor Vincenzo Teocchio.

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Ieri alla Camera il sottosegretario agli Interni, on. Sereno, rispondendo all'on. Gregorio Valle, dice che il Governo ha preso a cuore la questione delle specialità farmaceutiche francesi che entrano liberamente in Italia, mentre quelle di produzione italiana non possono ottenere in Francia lo stesso trattamento.

Il Consiglio superiore di Sanità ha proposto che sia usato magg o rigore nell'introdurre in Italia le specialità farmaceutiche straniere e altri provvedimenti saranno escogitati per rendere più agevole la esportazione dei nostri prodotti.

Valle ringrazia e prende atto di queste assicurazioni.

Concorso. E' aperto un concorso per esame ad otto posti di ingegnere di seconda classe nel corpo del Genio navale, coll' annuo stipendio di lire 2400.

Gli esami avranno principio il primo settembre p. v. in Roma presso il Ministero della marina.

Alla Prefettura trovosi ostensibile l'avviso contenente le norme regolatrici del concorso e il programma d'esame.

Collegio Paterno. Domani alle ore 6 pom. avrà luogo il saggio annuale di ginnastica dei convittori del Collegio Paterno, nella palestra del Collegio stesso. In caso di pioggia il saggio verrà rimandato a domenica 27 corrente all'ora stessa.

Istituto filodrammatico udinese. Sabato 26 corrente alle ore 9 pom. avrà luogo al Teatro Micerua il secondo trattamento sociale con variato programma.

Ritiro di querela. Il processo intentato dall'Amministrazione della Gazzetta di Venezia, costituitasi P. C. ogg. avv. G. Mazzega di Venezia e G. Gatti di Udine, al Cittadino Italiano, si è svolto ieri innanzi a questo Tribunale ed è finito col ritiro di querela per la dichiarazione seguente fatta dai due querelati, l'uo Direttore, l'altro gerente dello stesso Cittadino Italiano:

« Il Cittadino Italiano, in seguito alla querela sposta dall'Amministrazione della Gazzetta di Venezia per l'articolo comparso nel numero 32 del giorno 10 febbraio 1897, ed in seguito ad intromissione di comuni amici, dichiara che da parte sua altro non fece che trascrivere nel giornale letteralmente la corrispondenza incriminata, senza però aver avuto in animo di arrecare offesa alla correttezza ed onestà dell'Amministrazione della Gazzetta di Venezia, che ritiene superiore ad ogni eccezione, tanto più che, sentite le spiegazioni date dall'Amministratore della stessa Gazzetta, il fatto in sé potrebbe essere stato un equivoco.

Don. Giovanni Del Negro Vittori Antonio.

Morte improvvisa. Anna Franzolini d'anni 50 circa, da Cussignacco, abitava a Udine in via Cicogna n. 22 presso certa Teresa Del Fabbro, e prestava servizi quale domestica presso la sorella Lorio, pure di via Cicogna.

La Franzolini dormiva nel medesimo letto della Del Fabbro. Questa, alzandosi stamane e assai per tempo, visto che la compagna dormiva ancora, ve la lasciò. Verso le 6 però, non vedendola scendere in cucina, ed essendo quella l'ora in cui solava cominciare i suoi lavori, la del Fabbro ed una sua cognata salirono alla camera dov'era la Franzolini, ed avvicinate al letto per chiamarla, la trovarono immobile, fredda, senza respiro: era morta!

Mandato pel medico, dott. Murero, questi constatò che la morte datava da qualche ora.

La Franzolini da alcuni giorni si lamentava di disturbi intestinali.

Venne avvertita la sua famiglia a Cussignacco.

Un capitolo da romanzo. La scena succede a Trieste, ma l'eroina del romanzo è una ragazza udinese.

Circa tre anni or sono, in una sera d'estate, non troppo bella per lui, il signor A. Ch., rinascente, si accorse tosto della musoneria che regnava in casa. Sua moglie, contro il solito, non lo guardava neppure; i figli, un maschio ed una femmina, avevano un contegno imbarazzato, e, per non tradire i sentimenti interni, tossivano con raro accordo, guardandosi l'un l'altro di sottocchi.

Egli trovò la cosa bell'e pronta sul tavolo e si accinse a mangiarla, ma come torturato da quanto vedeva intornio a sé, tralasciò di cenare e disse:

— Se podaria saver che accidente che xe capità in casa, statera? — Qual che te podevi aspetarte! — osservò seccamente la moglie.

— Ben, cosa xe nato!

— La xe nata assai anni fa, ma adesso la te xe capitada in casa!

— Chi? — Tua fia! — Il Ch. scattò in piedi. — Mia fia! — chiese, come trascolato.

— Ecceola qua! — rispose la moglie, e, spalancato l'uscio di una stanza, chiamò una fanciulla dei quindici anni, che se ne stava seduta sur una seggiola.

Quando la giovanetta si trovò a lui d'uscio, senza preamboli gli disse:

— Ma ga mandà mia mamma! La gado che lei el xe mio papà e che la me mantegni.

— Mi iero a Udine, ancora da giovane, e, ciò... poi esser! Ma quel che me par impossibile xò che la mare no la se gavesse mosso prima! — disse il pover' uomo.

— Te se cosa che te go de dir? — disse la moglie del signor Ch., che, al postutto, è una donna intelligente — un de più o un de meno podemo viver lo stesso! Che! la resti in casa!

La fanciulla disse allora di chiamarsi Anna e niente altro, per cui dopo alcuni condizionali tenuti in famiglia, desiderò di lasciarsi passare per Anna Ch.

Siccome però la nuova vacante, piombata lì inaspettatamente come una donna ventenne, non era buona a nulla, il neo-padre dovette decidersi a lasciarsi fare la ballerina — l'unica professione che la permattesse di lavorare non con la testa ma con le gambe.

L'Annetta fu mandata alla scuola di ballo del signor V. — mise su cappellino e ben presto si acclimatizzò: n l'ambiente delle sue compagne. In famiglia viveva nella miglior armonia con tutti, ed anzi si faceva voler bene. Ma anche con l'andare sulle punte dei piedi si può cadere... ammalata, e la giovanetta si bucò una buona gastro enterite, per la quale rimase qualche tempo in cura domestica.

Senonchè, siccome la malattia minacciava di andare alquanto per le lunghe, i coniugi Ch. cercarono di persuaderla a recarsi dalla madre. Ma ciò — diceva l'Annetta — non era possibile.

— E perchè? — Perchè quando son vignuda a cercar el papà — ella disse — mia mamma, dopo aver copado uno in un albergo a Udine, la xe scampada con un anarchico suo complice!

Brrr! era una cosa da far venire la pelle d'oca. Evidentemente non si poteva lasciare quella povera giovanetta sulla strada, ma... che fare? Fu deciso di farla accogliere all'Ospedale. Ciò succedeva il 29 dello scorso mese.

Domenico scura poi si presentava all'Ospedale un agente di polizia, il quale, recatosi nella divisione ove la ragazza è degente, le sottopose a minuziosa interrogatorio. La ragazza dichiarò essere Anna Costenetto, da Udine, illegittima di Luigia, morta a Torino nel 1893. L'assassinio e la fuga con l'anarchico sarebbero dunque tutto un partò di fantasia.

Tribunale penale. Udienza 22 giugno.

Mozzin Giovanni d'anni 38, da Bagnia (Fiume) domiciliato a Udine, bracciante, pregiudicato, imputato di furto semplice e contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S. fu condannato alla reclusione per mesi 3 e giorni 5.

La mania di Luigi XV. E nota come il nipote del Re Solo fosse amante d'ingenuità e profumi: ma oggi è più efficace e anche più economico servirsi dell'Ebrurata, la polvere da bagno preparata coi sedimenti alcalini della Paqueta di Nocera Umbra, da tempo immemorabile conosciuta e celebrata, sotto il nome di Terra Santa di Nocera, per le loro virtù sedative ed assorbenti che il rancore officinali per Figue de della pelle.

L'Ebrurata viene anche confezionata come dentifricio della più alta efficacia per rendere bianchi e brillanti i denti, conservarne lo smalto, e profumare l'alito. Il contenuto di metallo valiato sono argento antico, stile Louis XV, che lo rende, è un vero gioiello di eleganza e buon gusto, e costituisce il più bell'ornamento di una toilette femminile.

La Cipria Ebrurata è pure da raccomandarsi per far scomparire le macchie rosse della pelle e la scapolatura. Per commissioni F. Bistoni a C. Milano.

Corso pratico di ripetizione presso il Collegio Paterno per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, dedotti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Col 16 luglio si affitta casa di civile abitazione con corteo. Rivolgersi al signor Deotti Giuseppe in via Gemona n. 92.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco, in Mercatorischo, si trovano in vendita bollettari per compera bozzoli.

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns for date, time, temperature, and other meteorological data. Includes a small table for temperature minima and maxima.

Temperatura minima 12.4, Temperatura massima all'aperto 11.2. Tempo probabile: Veniti freschi con occasionali piogge e temporali Italia inferiore.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 22. Pres. Zanardelli.

Sonnino, ricordando le feste celebrate in questi giorni dalla nazione britannica, esprime i sentimenti della Camera italiana, senza distinzione di partiti, pregando il presidente di farsi, in questa solenne occasione, interprete prescinto Speaker della Camera del Comuni, dei caldi voti che la questa assemblea, per il lungo e prospero proseguimento, del glorioso regno, e della parte che prende il popolo italiano agli avvenimenti che allietano la grande nazione inglese, maestra di libertà, di tolleranza e di progresso civile e ordinato (vivasime approvazioni, applausi).

Bris, a nome del Governo, si associa di gran cuore alla proposta dell'on. Sonnino (viva approvazioni).

Il Presidente è lieto di accogliere il gradito incarico di rendersi interprete presso il Presidente della Camera dei Comuni dei sentimenti della rappresentanza nazionale italiana in questa gloriosa ricorrenza (viva approvazioni).

Svolte alcune interrogazioni; si continua a discutere il bilancio dell'interno.

SENATO DEL REGNO. Seduta del 22. Presidenza Cremona.

Blaserna propone che il Senato si associ alla festa della nazione inglese.

Il ministro Prinetti a nome del Governo si associa alla proposta Blaserna che è approvata.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici, di cui si approvano tutti i capitoli dopo brevi osservazioni di indole locale.

LE FESTE PER IL GIUBILLO della Regina Vittoria

I giornali sono pieni di particolari delle feste di Londra per il giubileo della Regina Vittoria.

Il poco spazio che abbiamo oggi disponibile ci obbliga a restringere e riassumere brevemente gli ultimi telegrammi.

Ieri, con un tempo splendido, in mezzo a una enorme folla che rendeva difficile la circolazione nelle vie artisticamente decorate, si svolse il corteo reale regnante alla cattedrale di S. Paolo.

Al passaggio della Regina le musiche intonavano l'inno nazionale, che migliaia di voci accompagnavano per ricominciare entusiasti Hurrah quando gli inni cessavano. La Regina teneva l'ombrello aperto, e ciò impedì a molti di vederla in volto.

La passeggiata della Regina ha avuto tale successo da costituire un avvenimento memorando senza precedenti nella storia d'Inghilterra. Il brillante gruppo dei principi e dei rappresentanti esteri e la presenza delle truppe coloniali e indiane davano allo spettacolo uno splendore inaspettabile, che colpì immediatamente la folla entusiastica fino al delirio.

Non meno ammirabile fu l'ordine perfetto regnante fra così sterminata moltitudine, non turbato da verun inoquente. La Regina assistette alla funzione in San Paolo, rimanendo in carrozza, di fianco alla gradinata della chiesa. Vestiva un abito di seta nero guarnito di faja. I ministri e il corpo diplomatico occupavano le sedie ai due lati della statua della Regina Anna, i principi e gli invitati esteri presero posto a destra e a sinistra della facciata della cattedrale. Cinquecentocinquanta cantori, diretti dal maestro Martin, disposti sui gradini della cattedrale, cantarono prima il Te Deum, poi intonarono l'inno nazionale accompagnato da tutti i presenti. Il canto dell'inno nazionale durò circa venti minuti e terminò con una triplice acclamazione alla Regina fatta dall'arcivescovo di Cantorbury, ripetuta con frenetico entusiasmo dal popolo.

La Regina sorridente; leggerasi sul suo volto la soddisfazione per tanta grandiosa manifestazione di devoto affetto. I delegati turchi non parteciparono.

al corteo per espressa volontà della Regina, che avvertì l'ambasciatore turco che la loro presenza sarebbe stata sconveniente.

Il Kedivè d'Egitto si è opposto che i ministri facessero vacanza in occasione del giubileo della Regina Vittoria.

Si ha da Simla (India Britannica) che ventimila prigionieri furono liberati in occasione del giubileo della Regina Vittoria.

La perfidia delle cose

La piccola miseria della vita.

Si direbbe che in certi giorni una saliera di nemici, di spiriti maligni, congiungano a nostro danno con una raffinatezza e perfidia sorprendenti.

Sembra che le cose che ne circondano abbiano un'anima e cospirino contro di noi per farci un tiro scellerato.

Dove e come vendicarsi infatti di una carta di affari importante, di cui avete urgente bisogno, che cento volte, nelle vostre abitudini d'ordine, avete verificato essere nel tale sito, sempre alla portata della vostra mano, e che al momento di utilizzarla non trovate più?

Oppure, è di capitale importanza per voi il poterla avere subito...

Si tratta di un viaggio e mancano appena venti minuti alla partenza del treno; si tratta di un processo, e il vostro avvocato l'aspetta per produrvi all'udienza: essa vi occorre assolutamente!

Fragate, cercate dovunque con nuovo accanimento, scompiagiate magari con furia tutti i vostri scartafacci; oppure, facendo uno sforzo per essere calmo, ripassate tutte le vostre carte una per una...

Risultato eguale... E credete che la piccola carta cercata, la quale è alla portata del vostro occhio, e magari vi è passata per le mani, disincantata ed avendo perduto la sua speciale fisionomia da una diversa piegatura, credete voi che la piccola perla certa non segna con intimo compiacimento tutto il vostro maneggio, e tutto l'accumularsi dell'ira vostra?

Oh evidentemente del mal animo in lei a non lasciarsi prendere... Forse, chi sa, come un'infamia segreta e ad istanza di chi quel documento vi rilasciò e non vuole vedere adoperato a suo danno ed a vostro vantaggio.

Tanto vero che, il giorno dopo, un'ora dopo forse, passato il bisogno e quando non vi serve più a nulla, nel primo cassetto aperto a caso, la trovate tranquillamente all'atto posto...

Giuravate di averci guardato venti volte in quel cassetto... Proprio vero che c'era anche allora! Sicuro, dal momento che la carta non passaggiano da sola... Ma è davvero ben provato questo?

In certe ore e in certi giorni sarete tratto a dubitare, come non riuscirete a credere che sia proprio del tutto un caso innocente quello che conduce un bottone che vi si stacca dalla giacchetta, mentre infilato il colletto, nel luogo più receduto della vostra camera.

Poiché il piccolo dramma ha sempre questa soluzione... La vostra camera sarà forse anche pretesca di mobili, ma potete stare sicuri che il bottone è andato a finire precisamente sotto l'unico mobile che vi si trova; oppure, se anche i mobili non mancano, sotto il più basso, il più recente al suolo, per modo che vi dovette mettere in ginocchio, o stendervi quanto siete lungo per terra, solo per vederlo...

Quai a voi se non vi arrivate colle mani, perché invano vi cercherete attorno un bottone, un oggetto qualsiasi, per trarre il bottone a voi... La faccenda può anche complicarsi più stranamente: può darsi che il pianetto della vostra camera sia di una regolarità perfetta, nuovo di pianta, liscio come uno specchio; ma se nelle connesse della pietra o della tavola c'è una fessura, per quanto liscia e impercettibile, potete star sicuri che il bottone l'ha cercata e l'ha trovata, ed è là che assiste ai vostri sforzi disperati e se ne gode alle vostre spalle.

E tutto questo senza esclusione di altre circostanze che rendono più critica e peggiore la situazione. Poiché la vostra sfera, altamente superiore a tutte le questioni di pulizia

oggettiva non meno che casalinga, eccitata finalmente dai rimproveri vostri e della vostra metà, avrà scelto proprio quel giorno per dar l'olio ai pianetti, e i vostri calzoni e le maniche della vostra camicia, in cinque minuti di quel piacevole contatto, ne hanno assorbito una buona mezza con gran avventura dalla nettezza non che dell'economia personale.

E così la serie dei piccoli saggi dello spirito perfido e maligno delle cose, continua impertinente per la sua strada, irta per esempio di chiodi, dell'unico chiodo disoccupato che ci sia nel muro e che vi strappa la manica, irto di spilli, l'unico spillo, perduto nell'imbottitura della poltrona, che non si è fatto vivo per due anni e per venti persone che ci si son sedute sopra, ma che si riserva esclusivamente, deliberatamente, per i vostri pantaloni, o per dir meglio per quello che ci sta sotto, pregustando da tempo la vostra spiacevole sorpresa...

E passiamo oltre su altri piccoli fatti: al zolfanillo che non si accende al momento in cui più vi preme di illuminare la situazione, alla chiave che non vi riesce di trarre di tasca al punto buono, quando, vittima di un raffreddore con effetti pluviali, sentite più urgente e immediato il bisogno di arrestare una imminente cascata...

Passiamo oltre, perché basta accennare al genere di questi piccoli fatti, perché ognuno possa ricordarne, per conto proprio, tanti, molti altri, della più svariata indole, ma sempre però tratti dal fondo comune di questa comune perfidia delle cose, che ne circonda, ne circonda da ogni lato...

Contro la quale non c'è nulla da fare, perché più si irritiamo e arroveliamo e più l'animo maligno delle cose si compiacce e ci deride.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I lavori della Camera.

Roma 23 — Nelle sfere di Montecitorio è voce generale che appena discussi i bilanci la Camera prenderà le sue vacanze e che tutti i progetti di legge che non si potranno discutere tra un bilancio e l'altro saranno rimandati ad autunno.

Questa sorte toccherà anche ai progetti relativi alla riforma della ricchezza mobile ed alla tassa sui fabbricati.

Moltissimi deputati hanno fatto sapere al Governo che non resteranno a Roma oltre la prima settimana di luglio.

Il blocco di Candia.

Roma 23 — Sono in corso presentemente dei negoziati tra le Potenze per dichiarare abrogato il blocco di Candia. Però è certo che anche dopo levato il blocco le truppe europee continueranno ad occupare le coste dell'isola.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 giugno.

Abbiamo scorto anche oggi sul nostro mercato serico una buona disposizione ad operare da parte degli acquirenti, e ciò farebbe supporre ad un prossimo movimento del consumo; stante però le poche rimanenze in seta e la nessuna voglia di vendere dei detentori, gli affari della giornata vengono ridotti a poca cosa.

Ormai il raccolto della pianura va compiendo e ciò forse più rapidamente degli altri anni; sappiamo quanto si può aspettare dalla collina, per cui ripetiamo che, tutto sommato, siamo con molti del parere che il nuovo raccolto si aggirerà dai 32 ai 34 milioni di chilogrammi.

Bozzoli.

Udine 23 — Gialli ed incrociati gialli da lire 2.00 a 2.75. S. Vito al Tagliamento 22 — Gialli incrociati da lire 2.45 a 2.60.

Gorizia 22 — Qualità superiori da fiorini 1.00 a 1.10. Alva 22 — Nostrano superiore da 3.10 a 3.30; comuni da 2.80 a 3.00; inferiore da 2.70 a 2.90.

Alessandria 22 — Bianco gialli, bianco sfertati da lire 2.30 a 3.05.

Asi 22 — Gialli indigeni superiori da lire 3.00 a 3.25; comuni da 2.70 a 2.80; inferiori da 2.40 a 2.60.

Bologna 22 — Venduti chil. 15000 da lire 2.10 a 2.49.

Cantù 22 — Superiori da lire 2.80 a 3.20.

Casale 22 — Superiori da lire 2.30 a 3.10.

Imola 22 — Indigena da lire 2.00 a 2.57.

Lodi 22 — Superiori da lire 2.20 a 2.70.

Mantova 22 — Gialli da lire 2.00 a 2.45; incrociati bianchi da lire 1.90 a 2.40.

Novara 22 — Gialli superiori da lire 2.80 a 3.10; incrociati superiori da 2.50 a 2.75; incrociati comuni da 2.00 a 2.15.

Racconigi 22 — Gialli superiori da 3.00 a 3.30; comuni da 0.00 a 0.00; incrociati comuni da 2.30 a 2.70.

Reggio Emilia 22 — Gialli superiori; da lire 2.40 a 2.90.

Torino 22 — Gialli da lire 2.00 a 3.20.

Voghera 22 giugno — Nostr. super. da lire 2.35 a 3.50; comuni da 0.00 a 0.00; infer. da 0.00 a 0.00; incroci. super. da 1.85 a 2.45; comuni da 0. — a 0. —; infer. da 0. — a 0. —.

Table with 4 columns: Prezzo, Quantità, Qualità, and other market data for Udine on June 22, 1897.

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 22 giugno 1897.

Table of grain prices (Grani) including Frumento, Granoturco, Segala, etc.

Foraggi.

Table of hay prices (Foraggi) including Fieno dell'Alta, Fieno della bassa, etc.

Combustibili.

Table of fuel prices (Combustibili) including Legna tagliata, Carbone di legna, etc.

Pollame.

Table of poultry prices (Pollame) including Capponi, Galline, Polli, etc.

Burro, formaggio e uova.

Table of butter, cheese, and egg prices (Burro, formaggio e uova) including Burro dal monte, Formaggio, etc.

Frutta.

Table of fruit prices (Frutta) including Ciliege, Fragole, Lamponi, etc.

Boletino della Borsa

Table of stock market data (Boletino della Borsa) including Rendita, Obbligazioni, Azioni, etc.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.32.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio seguito per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELO garante responsabile.

D'affittare o vendere

bellissima casa ad uso villeggiatura a pochi passi dalla Stazione di Tarcento, composta di 12 locali, cucina e cantina.

Per trattative rivolgersi al proprietario Bartolo Capellari - Tarcento.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che lo precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Cherici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimemente per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite, spondilite e deformante, reumatismi muscolari, dispepsia, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

ACQUA DI TUTTO CEDRO DELLA Farmacia Reale Antonio Girardi Brescia

(vedi avviso in quarta pagina)

POESIE DI PIETRO ZORUTTI.

La Tipografia Marco Bardusco ha pubblicato la seconda edizione delle POESIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 656, con set incisioni e ritratto, L. 6; francha a domicilio L. 6.80. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 ciascuna.

Birra di Graz in bottiglie.

Birra in bottiglie pastorizzata a vapore (sterilizzata) sistema Pasteur di Parigi proveniente direttamente da Graz.

Con questo sistema la birra non si altera, si mantiene limpida per molti mesi ed è molto più forte e sostanziosa delle solite birre di esportazione e non paragonabile alle birre nazionali.

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro, con tappo automatico o di sovrato. Prezzi ridottissimi.

Rivolgersi al procuratore della fabbrica Fratelli Reininghaus e Steinfelder Graz signor Fernando Grosser, Casa Leskovic fuori porta Aquileia, Udine.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Struvinich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Table of train schedules (ORARIO FERROVIARIO) for routes like Portofino, Venezia, etc.

DA UDINE A PORTOFINO

DA PORTOFINO A UDINE

DA CASARSA A PORTOGROZZO

DA PORTOGROZZO A CASARSA

DA CASARSA A SERRAVALLE

DA SERRAVALLE A CASARSA

DA UDINE A PORTOGROZZO

DA PORTOGROZZO A UDINE

DA UDINE A SAN DANIELE

DA SAN DANIELE A UDINE

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. - Raccomandati perché non pericolosi per gli animali domestici come la pasta badesse o altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annuale del giornale «Il Friuli».

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate; se farete uso costante della

Risciolina

Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata da F. Rizzi - Firenze



Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata Risciolina, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema. L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annesso il relativo arricciatore speciale ed istruzioni relative; trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Friuli, a L. 2.50 + 1.50.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

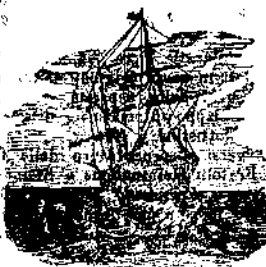
Società Reale FLORIO-ROBATTINO

Società Anonima

Capit. Statutario L. 80,000,000
 Tale in Emissiono e versato = 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.
 Sedi Compartimentali Palermo-Genova



Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese
 con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società
 per l'imbarco di passeggeri e merci
 UDINE - Via Aquileja, N. 94 - UDINE

Comode installazioni a bordo - VIAGGI IN 18 GIORNI - Illuminazione a luce elettrica.

1° Luglio (Postale) Vapore **MANILLA**
 Tonnellate 6000 - Comandante Barabino.

15 Luglio (Postale) Vapore **PERSEO**
 Tonnellate 6000 - Comandante Piccini.

1° Agosto (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA**
 Tonnellate 6000 - Comandante Serrati.

15 Agosto (Postale) Vapore **ORIONE**
 Tonnellate 6000 - Comandante V. E. Lavarello.

Per RIO-JANIRO e SANTOS (Brasile) partenze ogni mese, oltre le straordinarie.

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per l'Assandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, India e Oceano Americano.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Udine alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor

ANTONIO PARETTI controllore - Via Aquileja N. 94
 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giorni di Posta.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICO

di **ANGELO MIGONE & C.**
 Milano - Via Torino, 12 - Milano



IL KOSMEODONT-MIGONE preparato con il più puro e sano Polvere è composto di sostanze le più pure con speciali metodi senza restrizioni di spesa. Tali preparati di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come i migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie; guarisce l'infiammazione delle gengive, combatte gli effetti nocivi del cadaverico che si radica nella cavità della bocca; toglie ogni odore sgradevole causato dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del tabacco.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, impedire il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare il latte puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare tutti con sicurezza il **KOSMEODONT-MIGONE**.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
 L. 25 F. Elisir - L. 2 la Polvere - L. 0.75 la Pasta.

In Udine presso il signor Francesco Minisini.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere 0/25.

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginea
 raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie del Nervi, della Pelle, mialgici, Malaria, ecc.

La cura della gotta vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqui minerali in bottiglie bianche con etichetta gialla e fucetta al collo, colla firma Frat. De' Wale e scritte sulla macchia depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.

Stabilimento Balneare di Roncegno

635 m., stazione della nuova ferrovia di Valdagno. Magnifica posizione, aria pura, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, sciolta, purissima. *Spogli e bagni minerali, completa idroterapia, elettrolisi, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*
 200 stanze, Sale e Salotti. Illuminazione elettrica, stupendo parco, ameni passeggi, Lawn-Tennis, Concerti, Riscuioni, Stazione Maggio-Ottobre. - Informa la Direzione.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che fare non si può che dei più bei gioielli della gioventù. Lo spirito meschio rosso. Qualunque sia il tipo, non si è mai gelosa della purezza del suo colorito, non potrà mai meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.
 Trovasi vendibile presso l'Ufficio Provinciale di Udine, IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.



Malattia "fin de siècle"

Chell. personal - sentimental.
 Che spass s'incante - appoio di fat.
 Con ciap e ciprie - di amorette.
 Si capie abbit - ce mal che si ha.
 Al ul un bussol - d' Amaro, girie (*).
 Matina e sera - no para vire.
 Ma in gindis di - se no paria.
 Diabi bagnar - al spezia!

(*) Del farmacista L. Sandri di Fogorin

che i flaconi siano provenienti

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI
 BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA“
 Specialità premiata a tutte le Esposizioni

E il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. - Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci: I flaconi degli alcool di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigere sulla Bottiglia l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale - **ANTONIO GIRARDI** - Brescia
 per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comestatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Cornelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincie.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA